

Sono 800 i bambini con cardiopatie un team speciale se li prende a cuore

Il reparto di Pediatria diretto da Giacomo Biasucci tra i centri di riferimento regionale

PIACENZA

● Sono circa 800 i bambini con cardiopatia congenita o acquisita regolarmente seguiti dalla Pediatria e Neonatologia dell'ospedale di Piacenza. Ogni anno se ne aggiungono alcune decine, che sono seguiti con periodici controlli da un team di specialisti. Il reparto può infatti contare su professionisti con una lunga formazione teorico-pratica e Master in Cardiologia pediatrica. In particolare, i piccoli con cardiopatia sono seguiti da Cristina Cicero, Giuseppa Privitera e Raymond Akamin, con la consulenza di Ettore Pedretti e il coordinamento del direttore, Giacomo Biasucci. La consistente attività svolta e l'elevata competenza dei professionisti del team ha, negli anni, reso possibile l'identificazione del reparto come uno dei principali centri di riferimento in regione per la diagnosi e la gestione dei bambini con cardiopatie conge-



Il team di specialisti del reparto diretto dal primario Giacomo Biasucci (in piedi al centro della foto)

Si tratta di malformazioni del cuore o dei grossi vasi

Colpiscono 5-10 bambini ogni mille, e sono le più frequenti

nite. Le cardiopatie congenite sono malformazioni del cuore o dei grossi vasi dovute a una anomalia di sviluppo di queste strutture in età embrionale e fetale (tra le 4-9 settimane di gravidanza) e quindi già presenti ed evidenti alla nascita. Colpiscono 5-10 bambini ogni 1000 nati vivi, risultando essere le malformazioni congenite più fre-

quenti. Possono essere semplici se è presente una sola disfunzione, complesse se multiple. Se minori non necessitano di trattamento, ma se maggiori possono mettere a rischio la vita del neonato o necessitano di intervento cardiocirurgico. Nella maggior parte dei casi la causa della cardiopatia congenita è sconosciuta: i meccanismi che ne so-

no alla base sono complessi ed eterogenei, anche se possono concorrere fattori genetici. In una minoranza dei casi, la causa della cardiopatia può essere riconducibile all'esposizione dell'embrione ad agente dannoso per il suo sviluppo (come abuso materno di alcol, assunzione di particolari farmaci, infezioni virali o esposizione a radiazioni). Generalmente le cardiopatie congenite sono ben tollerate durante la vita fetale, dopo la nascita possono diventare sintomatiche, in modo più o meno grave a seconda della cardiopatia. Alcune rappresentano vere emergenze neonatali e necessitano di trattamenti interventistici e cardiocirurgici alla nascita o nell'immediato post-partum. Altre forme, meno gravi, possono essere asintomatiche per diversi mesi o anni. Fortunatamente la maggior parte delle cardiopatie congenite sono semplici, con effetti minori alla nascita ma necessitano comunque regolari controlli cardiologici e strumentali, con ecocardiogramma ed elettrocardiogramma. All'Ausl di Piacenza il lavoro multidisciplinare con il coinvolgimento di ginecologi e cardiologi pediatri permette, nella maggior parte dei casi, di fare la diagnosi prenatale mediante esecuzione di ecocardiografia fetale o alla nascita mediante ecocardiografia neonatale. Inoltre la Neonatologia propone da anni uno screening non invasivo: tutti i neonati, prima della dimissione, sono sottoposti a tale test e, nel caso di risultato so-

spetto, presi in carico dal team specialistico per un adeguato approfondimento diagnostico (ecocardiografia) e follow-up. I neonati con cardiopatie maggiori, che necessitano di un intervento cardiocirurgico, vengono invece stabilizzati e trasferiti accompagnati dal pediatra e, laddove necessario, da colleghi rianimatori, alla Cardiocirurgia pediatrica del Policlinico di Sant'Orsola di Bologna, centro di riferimento regionale; una volta operati, tornano a Piacenza per i successivi e necessari controlli. Da numerosi anni infine, la Pediatria ha istituito, grazie al pieno supporto dell'Azienda e delle istituzioni regionali, una convenzione con il Policlinico di Sant'Orsola di Bologna per l'assistenza a bambini affetti da cardiopatia congenita provenienti da Paesi europei (in particolare Balcanici) ed extra-europei non dotati di adeguate e specifiche competenze cliniche e chirurgiche. Questa attività prosegue l'assistenza che fino al 2013 era garantita mediante analogo convenzione dalla Pediatria di Fiorenzuola, grazie alla passione e competenza del direttore Ettore Pedretti e al supporto sempre rilevante dell'Associazione Bambino Cardiopatico e Fiorenzuola Oltre Confini. Ogni anno, decine di bambini sono ricoverati in reparto per tutti gli accertamenti pre-operatori, quindi sono inviati a Bologna per l'intervento e nuovamente seguiti a Piacenza per il decorso post-operatorio e la presa in carico successiva. **red.cro.**